

Allarme Maremma

«Stop alla speculazione nel nome dell'energia»

La battaglia contro i maxi impianti eolici di Pitigliano e Scansano
Ribadito il no al nucleare: «Serve riduzione dei consumi e pianificazione»

GROSSETO

Partecipazione ampia e confronto acceso all'assemblea pubblica sulla transizione energetica promossa da 'Italia Nostra Maremma Toscana' e dalla coalizione 'Tess - Transizione Energetica Senza Speculazione'. Un incontro molto partecipato, che ha messo al centro i progetti eolici previsti in Maremma, ma che ha fatto emergere anche profonde divergenze politiche e ambientali, soprattutto sul tema del nucleare. A segnare il tono del dibattito è stato l'intervento del presidente grossetano di Italia Nostra, Francesco Pratesi, che ha lanciato un allarme netto.

«La transizione energetica non può trasformarsi in una nuova forma di speculazione e di distruzione del paesaggio e della biodiversità - dice Pratesi -. Quello che sta accadendo in Maremma rischia di compromettere in modo irreversibile territori di straordinario valore, con un'industrializzazione diffusa fatta di impianti eolici di dimensioni imponenti. Non possiamo accettare che, in nome della transizione, si producano danni permanenti a un patrimonio unico».

Al centro della discussione, infatti, i numerosi progetti eolici che interessano l'area, con decine di pale alte fino a 200 metri previste anche in contesti di pregio come Pitigliano, Magliano e Scansano. Nel corso dell'incontro è intervenuto anche **Chicco Testa**, che ha criticato l'approccio dominante alla transizione energetica, definendolo poco realistico e sottolineando la necessità di considerare anche il nucleare nel mix energetico. Una posizione che ha però suscitato reazioni critiche da parte di comitati e realtà locali. Tra queste il comitato 'MaremmaAttiva', attivo tra Sorano e Pitigliano, che ha preso le distanze in modo netto.

«Siamo impegnati da anni con-



Un momento dell'assemblea sulle energie rinnovabili che si è svolta a Manciano

tro i progetti eolici speculativi - spiegano - ma non accettiamo che queste battaglie vengano utilizzate per aprire spazi alle lobby del nucleare. Siamo contrari a soluzioni nucleariste senza se e senza ma. La transizione deve essere sostenibile, pianificata e accompagnata da una riduzione dei consumi, non da scorciatoie strumentali».

Una presa di posizione che evidenzia una frattura all'interno dello stesso fronte critico verso le grandi installazioni energetiche: da un lato chi invoca un mix più ampio che includa anche il nucleare, dall'altro chi rifiuta questa ipotesi e chiede un cambio di paradigma basato su riduzione dei consumi e pianificazione territoriale.

Nel dibattito che si è svolto a Manciano sono intervenuti anche altri relatori, tra cui Monica Tommasi, che ha evidenziato le contraddizioni dei modelli energetici europei, e rappresentanti del mondo agricolo locale, preoccupati per le ricadute sull'economia e sull'identità del territorio.

L'assemblea, moderata dal professor Massimo Ammaniti, si è chiusa con la richiesta condivisa di riportare il tema della transizione energetica su basi di maggiore trasparenza e pianificazione. Ma il confronto resta aperto, e sempre più segnato da posizioni diverse su quale debba essere il futuro energetico dei territori.

Nicola Ciuffoletti

«Paesaggio da difendere»

ASSOCIAZIONE



Francesco Pratesi
Presidente Italia Nostra

«La transizione energetica non può trasformarsi in una nuova forma di speculazione e di distruzione del paesaggio»

L'INCONTRO
Assemblea pubblica promossa da 'Italia Nostra Maremma Toscana' e 'Tess'

